

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1974

Presidenza del Presidente
SCELBA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

- « **Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma** » (57-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;
- « **Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe** » (377-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio del seguito della discussione).
- « **Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma** » (378-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;
- « **Proroga e aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975** » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;
- « **Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano** » (1075), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma** » (1076), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Dopo che il presidente Scelba ha brevemente riepilogato l'iter dei provvedimenti in titolo, ricordando i rinvii più volte chiesti dal Governo, il sottosegretario Fabbri fa presente che il CIPE ha formulato di recente le linee generali del bilancio dello Stato per il prossimo anno, riconfermando i criteri di restrittività per quanto concerne le varie iniziative che si riferiscono a finanziamenti di enti.

L'oratore, infine, constatata l'esistenza di un parere negativo della Commissione bilancio su alcuni dei disegni di legge in titolo, chiede un ulteriore rinvio di una settimana.

Il senatore Artieri dichiara di concordare con la richiesta di rinvio, anche in coerenza con l'atteggiamento del Gruppo del MSI-Destra nazionale, che è sempre stato contrario al finanziamento di istituti ed enti del tipo di quelli in esame. Conclude rilevando che il rinvio chiesto dal rappresentante del Governo è troppo breve e riservandosi in sede di discussione del bilancio dello Stato di proporre la revisione degli enti in questione.

Il senatore Brosio, dal canto suo, si dichiara favorevole al rinvio in attesa che il Governo concluda la redazione del bilancio e, in linea subordinata, si dice favorevole all'appro-

vazione del disegno di legge n. 57-B. Auspica un attento riesame della funzione svolta dagli enti in discussione.

Il senatore Adamoli, rilevato che i numerosi rinvii rivelano un'incertezza di fondo nell'orientamento del Governo e pongono gli stessi istituti in esame in una situazione molto difficile, si dichiara contrario al rinvio e prospetta la rimessione dei provvedimenti all'esame dell'Assemblea.

Il senatore Oliva rileva che i disegni di legge hanno riportato il parere favorevole della Commissione bilancio prima del blocco della spesa pubblica chiesto dal Ministro del bilancio *pro tempore*: si dice poi perplesso sul rinvio chiesto dal Governo perchè parte degli stanziamenti previsti dai provvedimenti si riferisce ad annualità precedenti al bilancio per il 1974 e gli enti in esame hanno già assunto probabilmente i loro impegni.

Conclude osservando che, in ogni caso, i provvedimenti dovrebbero essere modificati tutti per ragioni di copertura e che, di conseguenza, essi tornerebbero alla Camera, lasciando al Governo il tempo necessario per assumere le proprie definitive deliberazioni.

Il senatore Albertini si dichiara contrario al rinvio, tanto più che alcuni dei disegni di legge hanno già ottenuto l'approvazione dei due rami del Parlamento e si dice d'accordo con la proposta del senatore Oliva.

Il senatore Pecoraro dichiara di concordare con la proposta del senatore Oliva; in via subordinata, propone di invitare il Ministro del tesoro ad intervenire personalmente in Commissione. Anche il senatore Girauda dichiara di concordare con la proposta del senatore Oliva.

Dopo che il presidente Scelba ha riassunto i termini del dibattito e le proposte in esso emerse ed ha dato atto del ritiro, da parte del senatore Adamoli, della proposta di rimessione dei provvedimenti in Assemblea, il Sottosegretario dichiara che l'eventuale rimessione di questi ultimi all'Assemblea dovrebbe comportare una approfondita discussione su tutti i vari enti attualmente in attesa di finanziamento.

Dopo che il senatore Artieri ha insistito sulla opportunità della rimessione in Assem-

blea, la Commissione, dietro impegno del sottosegretario Fabbri di una definitiva decisione del Governo entro la prossima settimana, decide di rinviare la discussione dei provvedimenti.

La seduta termina alle ore 18,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1974

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

indi del Vice Presidente

SEGNANA

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Macchiavelli e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro** » (1116), di iniziativa dei deputati Scotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 259, concernente alcune modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito e una imposizione straordinaria sulle case di abitazione** » (1712).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore De Ponti, in considerazione del fatto che l'imposizione straordinaria sulle case di abitazione, contenuta nel decreto-legge in titolo, introduce un elemento che si stacca sostanzialmente dalle altre modificazioni alla disciplina delle imposte sul reddito e, comunque, prefigura una serie di

adempimenti che devono essere posti in essere in un periodo di tempo piuttosto lungo, propone che dal corpo del provvedimento vengano soppressi, con un apposito emendamento, gli articoli dal 5 all'11, relativi all'*una tantum* sulle case, per far rifluire la normativa in essi contenuta in un disegno di legge *ad hoc* che potrà essere esaminato dalla Commissione con maggiore ponderazione.

Il senatore Borsari, nel dichiarare il pieno accordo del Gruppo comunista con la proposta del relatore, fa presente che essa recepisce un suggerimento già avanzato dalla propria parte politica al momento dell'esame globale del pacchetto fiscale varato dall'Esecutivo.

Il senatore Buzio, nell'associarsi alla proposta del relatore, sottolinea la necessità che il Governo si impegni a presentare sollecitamente il disegno di legge sostitutivo delle norme soppresse e che, dal canto suo, la Commissione faccia in modo di varare tale provvedimento entro il 31 dicembre 1974.

Anche i senatori Bergamasco e Gattoni si dichiarano d'accordo con l'emendamento soppressivo.

Il sottosegretario Macchiavelli, intervenendo brevemente, dichiara di prendere atto della volontà della Commissione.

L'esame pertanto prosegue con la discussione generale sul provvedimento.

Il senatore Bergamasco osserva preliminarmente che le misure all'esame sconvolgono l'assetto introdotto con la riforma tributaria, senza offrire alcuna garanzia di un immediato sensibile aumento del gettito. A tal proposito egli invita il sottosegretario Macchiavelli a voler fornire precise previsioni in proposito.

Analizzando i singoli articoli, l'oratore rileva, tra l'altro, che l'aumento al 30 per cento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche viene ad appesantire una situazione aziendale che al momento si presenta ancora piuttosto pesante. Anche la discriminazione operata tra i redditi dominicali e i redditi dei fabbricati, in sede di rivalutazione dei relativi estimi catastali, non appare oggettivamente giustificata.

Per quanto riguarda infine l'elevazione della quota esente egli, pur affermando di comprendere il criterio ispiratore della misura, fa notare che si è scelto un momento poco opportuno per tradurla in atto.

Il senatore Segnana, nel prendere atto con soddisfazione dell'unanimità di vedute emersa circa l'opportunità di procedere alla soppressione delle norme sull'*una tantum* sulle case, sottolinea che le modificazioni alla disciplina delle imposte sul reddito introdotte con gli articoli dall'1 al 4 devono essere considerate di carattere assolutamente straordinario e che, pertanto, appena possibile deve essere ripristinato il quadro impositivo introdotto con la riforma tributaria. Egli, infine, osserva che sarebbe opportuno estendere l'elevazione della quota esente anche ai redditi da lavoro autonomo in quanto il trattamento fiscale non deve discriminare sulla base della diversa natura dell'attività lavorativa produttiva di reddito.

Dopo un breve intervento del senatore Carollo che chiede al sottosegretario Macchiavelli quali sono le previsioni circa il gettito ricavabile dalle misure all'esame, prende la parola il senatore Borsari.

Dopo aver richiamato in linea generale la posizione del Partito comunista sul complesso delle misure fiscali varate dall'Esecutivo, l'oratore, soffermandosi sul problema della compressione della domanda globale, afferma che bisogna operare nel senso di una oculata selezione dei consumi, volta a colpire gli sprechi rilevabili sia nella spesa privata sia in quella degli enti pubblici. A tal proposito — egli osserva — bisogna operare a fondo per liberare l'organizzazione amministrativa di tutti gli enti superflui, conferendo nuova agilità e funzionalità all'azione della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda il momento del prelievo, l'oratore afferma che bisogna evitare di incidere ulteriormente sulle fasce più basse dei redditi, inasprendo invece attraverso l'imposizione diretta il carico fiscale gravante sulle rendite speculative e parassitarie.

Passando ad esaminare i singoli articoli, l'oratore fa notare che il carico tributario globale operante sulle persone giuridiche prima della riforma poteva essere valutato tra il

53 e il 55 per cento, mentre la unificazione dei tributi, operata con la riforma, configura una pressione dell'ordine del 39 per cento, notevolmente al di sotto del precedente livello. L'oratore, quindi, suggerisce un più deciso intervento a carico delle persone giuridiche, eliminando le attuali agevolazioni a favore delle società finanziarie, a suo dire ingiustificate.

Per quanto riguarda il problema dell'ampliamento della fascia di inimponibilità, l'oratore propone, anche allo scopo di riassorbire l'erosione dei valori monetari provocata dal processo inflattivo, di fissare in lire 1.950.000 annue il limite della quota esente. Tale proposta potrà essere eventualmente graduata in correlazione ai carichi di famiglia del contribuente. Egli propone altresì di estendere tale fascia di non imponibilità anche ai redditi da lavoro autonomo.

Nel quadro di queste proposte, intese anche ad alleggerire il carico fiscale sui nuclei familiari, l'oratore indica la possibilità di far scattare il meccanismo di cumulo tra i redditi dei coniugi solo dopo i 6 milioni annui.

Nell'esprimere poi la soddisfazione della propria parte politica per la proposta, accolta in via di principio dalla Commissione, di sopprimere la normativa concernente « *l'una tantum* » sulle case di abitazione, il senatore Borsari afferma che se si vorrà, con un disegno di legge ordinario, insistere lungo questa linea direttrice, appare opportuno agganciare eventuali nuove misure al meccanismo dell'INVIM, rilanciando la partecipazione degli enti locali nella fase dell'accertamento.

Concludendo, l'oratore suggerisce come linea operativa alternativa ad un inasprimento dell'imposizione indiretta sui generi di consumo popolare, l'introduzione di una addizionale straordinaria differenziata sui redditi delle persone giuridiche superiori ad un certo ammontare.

Per tale via, si realizzerebbe una più perequata distribuzione dei sacrifici che vengono chiesti ai cittadini.

Rispondendo ai quesiti posti dai senatori Bergamasco e Carollo, il sottosegretario Macchiavelli fornisce i seguenti dati sul previsto gettito delle misure all'esame: aumen-

to dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, 35 miliardi; rivalutazione degli estimi catastali relativi ai redditi dominicali dei terreni e redditi dei fabbricati: rispettivamente 27 e 30 miliardi; ampliamento della fascia inimponibile: minor gettito di 360 miliardi. Dopo un breve intervento del senatore Buzio, il quale osserva che le proposte del senatore Borsari possono essere valutate con attenzione nel quadro di una considerazione generale delle modificazioni all'esame, prende la parola il senatore Pinna.

L'oratore afferma che nell'inasprimento dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche non si è tenuto il debito conto della particolare funzione socio-economica svolta dalle cooperative, per le quali suggerisce un regime agevolativo. Egli esprime poi l'avviso che gli elementi positivi introdotti dalla riforma tributaria rischiano di essere vanificati se non si interviene con decisione sui gravi fenomeni dell'evasione tributaria e della fuga di capitali.

Sul merito delle norme all'esame, l'oratore si dichiara d'accordo con la necessità, sottolineata dal senatore Borsari, di procedere con maggiore decisione nei confronti delle persone giuridiche, escludendo al contempo da ogni inasprimento le aziende agrarie più modeste. Si dichiara altresì d'accordo sulla necessità di ampliare la fascia dei redditi esenti, estendendo tale trattamento anche ai redditi da lavoro autonomo: in fatto, tale ampliamento della fascia inimponibile potrebbe essere ottenuto introducendo una ulteriore detrazione netta dell'ordine di 110 mila lire circa.

Concludendo, l'oratore ribadisce che il Gruppo comunista è pienamente consapevole della gravità della situazione ed non si sottrarrà alle proprie responsabilità, indicando concrete proposte idonee ad avviare a soluzione la crisi in atto, nel rispetto delle esigenze e delle aspettative dei ceti popolari.

Il senatore Carollo osserva che la soppressione dell'*una tantum* sulle case modifica strutturalmente la portata del provvedimento, che si presenta ora come una serie di misure producenti, in definitiva, un minor get-

tito piuttosto che un aumento delle entrate fiscali.

In sostanza, con la nuova detrazione prevista all'articolo 4, si crea una nuova disponibilità di spesa che produrrà un ulteriore stimolo nella domanda di beni di consumo.

Soffermandosi sulla proposta del senatore Borsari di un massiccio inasprimento del livello impositivo gravante sulle persone giuridiche, egli afferma che una tale linea operativa rischia di agevolare le evasioni e le manipolazioni dei bilanci societari, deprimendo la ripresa produttiva che al momento appare ancora assai incerta. Inoltre, un tale inasprimento del carico fiscale appare, a suo dire, in contraddizione con la richiesta di aprire maggiormente il credito alla media impresa, proposta questa pure sostenuta dai comunisti.

Sulla questione della fuga dei capitali l'oratore, pur stigmatizzando un tale comportamento da parte di certi operatori economici, fa rilevare che esso è assai spesso legato ad una situazione oggettivamente stagnante del mercato mobiliare che scoraggia l'afflusso di nuovi investimenti e a cui potrà essere posto rimedio solo garantendo una effettiva redditività dei titoli.

In conclusione, pur con le profonde modifiche suggerite, il provvedimento all'esame appare, a giudizio dell'oratore, un elemento positivo nel quadro del pacchetto fiscale predisposto dal Governo.

Il senatore Poerio, dopo aver sottolineato che la soppressione dell'*una tantum* sulle case rappresenta, in sostanza, una vittoria delle prerogative del Parlamento sullo strapotere dell'Esecutivo, afferma che, pur con le modifiche accolte, il complesso delle misure fiscali appare ancora ispirato all'erroneo criterio di comprimere indiscriminatamente la domanda globale. Da qui la piena giustificazione della mobilitazione del movimento operaio il quale vuol sapere con chiarezza qual è il volume del prelievo che si intende realizzare, a carico di quali contribuenti si intende operare e, soprattutto, che destinazione si vuole dare alle maggiori entrate che verranno realizzate.

Fin'ora, prosegue l'oratore, il Governo non ha fornito ancora precise risposte a questi

interrogativi. Il problema è, quindi, quello di invertire tutto un indirizzo di politica fiscale, prefigurando strumenti che attuino una profonda progressività del sistema tributario; tale progressività potrà essere realizzata solo colpendo con rigore le rendite parassitarie presenti in agricoltura e nel settore urbanistico.

Concludendo, l'oratore afferma che il Gruppo comunista, profondamente consapevole delle difficoltà del Paese, non cercherà in ogni caso la crisi del Governo ma opererà perchè le proprie indicazioni, interpreti delle esigenze reali di amplissimi ceti di lavoratori, vengano recepite dal Parlamento.

Replica agli intervenuti il relatore De Ponti. In linea preliminare propone che la 5ª Commissione si esprima sul provvedimento quale risultante dalla soppressione degli articoli concernenti l'*una tantum* sulla casa.

L'oratore si dichiara quindi d'accordo con il senatore Segnana circa l'esigenza di attribuire un carattere assolutamente straordinario alle misure all'esame, allo scopo di non modificare strutturalmente il quadro della riforma tributaria.

Con riferimento all'ordine di considerazioni svolte dai senatori Borsari e Pinna, circa la necessità di ampliare la quota esente, l'oratore afferma la propria disponibilità a trovare una formulazione che traduca in modo equilibrato l'esigenza di alleggerire in qualche modo il carico fiscale gravante sui nuclei familiari.

Si dichiara altresì d'accordo sulla possibilità di utilizzare l'INVIM come strumento sostitutivo del prelievo straordinario *una tantum* sulle case di abitazione. Esprime invece vive perplessità circa ogni ulteriore inasprimento delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche che, a suo dire, stimolerebbe unicamente l'evasione, deprimendo ulteriormente il rapporto aziendale costi-ricavi che al momento si presenta in termini non ancora soddisfacenti.

In conclusione, l'oratore si dichiara disponibile per eventuali emendamenti correttivi che non contraddicano con le finalità che si intendono raggiungere con le misure all'esame.

Prende quindi la parola il sottosegretario Macchiavelli. Al senatore Bergamasco repli-

ca osservando che non si può considerare eccessiva la rivalutazione degli estimi catastali per i redditi dominicali dei terreni e per i redditi dei fabbricati se si tiene conto delle profonde modificazioni intervenute durante questi anni nei valori reali.

Sul problema dell'estensione ai lavoratori autonomi della quota esente, l'oratore afferma che il Governo si è fatto carico della questione ed è dell'avviso che la detrazione di cui all'articolo 4 possa senz'altro, in via analogica, essere applicata anche ai lavoratori autonomi con reddito lordo inferiore ai 3 milioni annui.

Per quanto riguarda l'eliminazione del regime agevolativo per le società finanziarie, proposta dal senatore Borsari, l'oratore afferma che tale regime ha ancora una sua ragion d'essere e che un'azione di scoraggiamento delle manovre puramente speculative sui titoli mobiliari poste in essere da alcune finanziarie troverà la sua sede naturale nella fase di attuazione delle recenti misure relative al mercato mobiliare contenute nel decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95.

L'oratore si riserva quindi di esprimere un giudizio preciso sulla proposta di inasprimento delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, avanzata dal Gruppo comunista, una volta che essa sarà tradotta formalmente in un emendamento.

Dichiara altresì la propria disponibilità ad esaminare il problema dell'ampliamento della fascia di inimpugnabilità, facendo rilevare che tale questione va affrontata avendo presente sempre il seguente elemento: che per ogni 1.000 lire di detrazione l'erario realizza un minor gettito di 10 miliardi.

Sulla coerenza delle misure all'esame con il quadro della riforma tributaria, l'oratore rileva che esse vanno viste sempre a fronte della particolare situazione che il Paese sta attraversando.

Infine, il sottosegretario Macchiavelli invita il relatore a voler formalizzare in specifici emendamenti le proposte intese ad agganziare il livello della detassazione alla situazione reale dei nuclei familiari, eventualmente riconsiderando il meccanismo del cumulo dei redditi dei coniugi.

Il presidente Viglianesi, infine, avverte che si procederà immediatamente alla richiesta di parere alla 5ª Commissione sull'emendamento soppressivo degli articoli dal quinto all'undicesimo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mercoledì 31 luglio alle ore 10, in sede referente per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 1711 e 1712 e per l'esame del disegno di legge n. 1616; in sede deliberante per la discussione del disegno di legge n. 1669 ed il seguito della discussione del disegno di legge n. 1165.

La seduta termina alle ore 20,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1974

Presidenza del Vice Presidente

CAVALLI

indi del Presidente

MARTINELLI

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Lauricella.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti** » (1658), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Grossi, richiamandosi alla relazione da lui già svolta in sede referente, ribadisce le finalità del disegno di legge, sollecitandone l'approvazione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Sema, premesso che il settore portuale risente dell'abbandono in cui è stato lasciato per decenni, afferma che non è più possibile persistere nell'attuale incuria

se non si vuole gettare ulteriore discredito sul nostro Paese. Critica quindi l'atteggiamento con cui il Governo affronta il problema dei porti, lamentando in particolare l'assenza di un rappresentante del Dicastero della marina mercantile che, osserva, dovrebbe essere vivamente interessato ad un dibattito parlamentare sull'argomento.

Dopo aver rilevato che si è di fronte ad una congiuntura internazionale che, pur tra molte difficoltà, mostra un notevole dinamismo soprattutto nel campo dei traffici commerciali, per i quali il trasporto marittimo rappresenta un tramite indispensabile, l'oratore afferma che se non si potenzia in tempi brevi il nostro sistema portuale, adeguandolo alle più moderne tecnologie, l'Italia rischia di essere completamente emarginata dalle grandi correnti di traffico marittimo, con le prevedibili, gravi conseguenze economiche.

Nel ricordare che vari Paesi europei stanno già attrezzando con massicci investimenti i propri complessi portuali in vista della prossima riapertura del canale di Suez, il senatore Sema osserva che il provvedimento in discussione si limita invece a stanziare 160 miliardi (per di più ripartiti in cinque anni) che, a suo avviso, sono appena sufficienti per l'ordinaria manutenzione, rendendo quindi impossibile l'adeguamento dei porti alle nuove metodologie del trasporto marittimo come, ad esempio, quello mediante *containers*.

In riferimento ai fondi previsti dal disegno di legge l'oratore afferma che il Gruppo comunista, nell'impossibilità di aumentare gli stanziamenti, avrebbe preferito perlomeno concentrarli in due o tre esercizi e che tuttavia non intende presentare al riguardo emendamenti al fine di non ritardare l'iter del provvedimento.

Circa l'articolo 1, che prevede la presentazione al Parlamento di un piano organico di investimenti portuali, il senatore Sema chiede al ministro Lauricella di illustrare il modo in cui tale piano verrà predisposto ed articolato ed il ruolo che si intende affidare alle Regioni per la sua attuazione.

Criticata quindi la larga utilizzazione dei nostri porti per il trasporto del petrolio greggio, con deleteri effetti inquinanti, ed eviden-

ziate le disagiate condizioni di lavoro dei portuali di cui sottolinea lo spirito di sacrificio, il senatore Sema conclude rilevando che la progressiva decadenza dei nostri principali porti, come quelli di Genova e di Trieste, ha avuto e sta tuttora esercitando negativi riflessi sulla economia di intere regioni, determinando sensibili flussi migratori.

Il senatore Pacini, riferendosi a recenti notizie di stampa secondo le quali i Ministeri dei lavori pubblici e della marina mercantile avrebbero provveduto ad insediare due distinte commissioni incaricate dell'elaborazione del piano organico di investimenti portuali, esprime la preoccupazione che questo fatto aggravi la carenza di coordinamento spesso riscontrata nell'attuazione della politica portuale e, più in generale, della politica dei trasporti. L'oratore preannuncia in proposito un ordine del giorno, sottoscritto anche dal senatore Santalco, con cui si auspica un'adeguata armonizzazione delle varie competenze ministeriali nel settore dei trasporti.

Interviene quindi il senatore Fossa, il quale sottolinea anzitutto la necessità di un sollecito adeguamento delle infrastrutture portuali alle più moderne tecnologie del trasporto marittimo, ponendo in particolare l'accento sull'esigenza di dotare il nostro Paese di approdi attrezzati per i traffici effettuati mediante *containers*.

L'oratore rileva quindi che i vari investimenti effettuati in questi ultimi anni nel settore portuale hanno avuto un limitato effetto propulsivo, sia per la rapida erosione del potere di acquisto della moneta, sia per l'eccessiva polverizzazione degli interventi finanziari. Anche il provvedimento in discussione, prosegue il senatore Fossa, prevede stanziamenti del tutto inadeguati rispetto al fabbisogno e per di più scaglionati in troppi esercizi con un negativo carattere dispersivo. L'oratore afferma quindi che, nella fase di attuazione del disegno di legge, occorrerà ispirarsi ad obiettivi criteri di priorità, operando scelte economiche che non indulgano a pressioni settoriali o campanilistiche.

Rilevato poi che gli scali portuali devono costituire non già un settore meramente assistito dalla nostra economia ma un elemen-

to produttivo fondato sull'efficienza e sulla riduzione degli attuali esorbitanti costi, afferma che occorre cogliere la grande occasione offerta dalla riapertura di Suez per restituire nuovo slancio al sistema portuale.

Prende quindi la parola il senatore Crollalanza il quale rileva che, nonostante gli impegni reiteratamente assunti di fronte al Parlamento, i Governi succedutisi in questi ultimi anni hanno sempre trascurato di predisporre un piano organico di potenziamento ed ammodernamento del sistema portuale, senza d'altra parte risolvere la questione delle competenze, suddivise tra il Ministero della marina mercantile e quello dei lavori pubblici. In proposito l'oratore auspica un più stretto coordinamento tra i due Dicasteri, ritenendo che al primo debbano spettare essenzialmente compiti di programmazione nel settore portuale, lasciandosi ai Lavori pubblici l'attuazione della fase operativa.

Il senatore Crollalanza ricorda quindi la grave situazione in cui versano i principali porti del Paese, soffermandosi sulle opere necessarie per quello di Bari e sottolineando l'importanza di tale scalo per il traffico passeggeri e merci con i Paesi dell'Europa danubiana. Su tale argomento l'oratore svolge un ordine del giorno che invita il Governo a stanziare fondi adeguati per la riparazione dei gravi danni subiti dalle opere foranee del porto di Bari a seguito delle violente mareggiate di questi ultimi anni, nonché a prevedere un primo finanziamento per le opere di ampliamento e di consolidamento del molo foraneo, nell'ambito del nuovo piano regolatore di recente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il senatore Crollalanza conclude lamentando l'esiguità dei fondi previsti dal disegno di legge che, a suo avviso, non bastano neppure a ripristinare la normale funzionalità del nostro sistema portuale.

Interviene quindi il senatore Cavalli, il quale si sofferma, in particolare, sulle prospettive aperte per i nostri scali marittimi dall'imminente riattivazione del canale di Suez che — osserva — negli altri Paesi sta suscitando un notevole fervore di iniziative

mentre è accolta con sostanziale indifferenza dal nostro Governo.

Dopo aver ricordato, con l'ausilio di ampi dati statistici, il ruolo di primo piano svolto dall'Italia fino al 1966, per quanto riguarda il volume globale dei traffici provenienti da Suez e la netta contrazione avutasi, soprattutto nel settore delle merci secche, dopo la chiusura del Canale, l'oratore afferma che occorre operare per restituire all'Italia la sua antica posizione di *terminal* portuale europeo, creando condizioni di competitività con il sistema portuale nordeuropeo.

Il senatore Cavalli esprime l'avviso che tali finalità non potranno certo essere raggiunte con gli stanziamenti previsti dal disegno di legge, tanto più che essi, nonostante le proposte avanzate nell'altro ramo del Parlamento dal Gruppo comunista e tendenti alla concentrazione dei fondi in due o tre esercizi, sono diluiti in cinque anni, perdendo così ogni capacità incentivante.

L'oratore conclude chiedendo al ministro Lauricella di voler illustrare le misure che il Governo intende adottare per preparare il nostro sistema portuale all'importante evento economico-commerciale rappresentato dalla riapertura di Suez.

Si passa quindi alla illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore Urbani svolge un ordine del giorno da lui presentato unitamente ad altri senatori, con il quale si impegna il Governo — in sede di attuazione del programma generale degli interventi (previsto nell'articolo 6 del disegno di legge) nelle Regioni nelle quali insistono più porti appartenenti alla categoria indicata nel primo periodo dell'articolo 4 — ad adottare il criterio che gli stanziamenti assegnati ai suddetti porti siano attribuiti complessivamente ai corrispondenti enti portuali e che la loro utilizzazione e suddivisione siano decise congiuntamente dagli enti portuali stessi, dai loro organi di coordinamento eventualmente esistenti, d'intesa con la Regione.

L'oratore, dopo aver precisato di aver presentato un ordine del giorno in luogo di un emendamento in considerazione dell'urgenza del provvedimento, sottolinea che esso vuole essere un contributo al su-

peramento di tensioni campanilistiche che purtroppo oggi si manifestano soprattutto a causa della carenza dei mezzi finanziari e della mancata soluzione dei problemi portuali.

Successivamente il senatore Basadonna illustra un ordine del giorno, di cui è primo firmatario, con il quale si invita il Governo a tener conto, in sede di ripartizione degli stanziamenti previsti nel disegno di legge in esame, delle gravi condizioni di abbandono in cui si trovano le strutture murarie, le attrezzature meccaniche e gli impianti del porto di Napoli, nonchè a provvedere con la massima urgenza agli adempimenti per rendere operante il consorzio autonomo del porto in questione, procedendo alla designazione dei membri di competenza dei Ministeri precisati nella legge istitutiva e alla nomina definitiva per quanto riguarda il Ministero della marina mercantile.

Le pressanti esigenze del porto di Napoli, le prospettive per l'economia del meridione che una moderna utilizzazione del sistema portuale del Golfo può determinare e la necessità quindi di interventi organici in luogo di quelli sporadici e settoriali sinora attuati sono riaffermati dal senatore Fermariello nel corso dell'illustrazione di un ordine del giorno — di cui l'oratore è primo firmatario — con il quale, anche in considerazione del prevedibile incremento dei traffici marittimi nel Mediterraneo in seguito all'apertura del canale di Suez, si impegna il Governo ad intervenire con urgenza per assicurare il buon funzionamento del consorzio autonomo del porto di Napoli, nonchè a definire, stanziando gli adeguati finanziamenti, piani per la realizzazione di opere straordinarie e per il risanamento delle strutture foranee e di quelli minori appartenenti al consorzio nonchè per l'ampliamento e la ristrutturazione di tutto il sistema portuale del golfo; concludendo la sua illustrazione, il senatore Fermariello fa presente che l'ordine del giorno riflette l'orientamento concorde emerso nel corso di un convegno promosso dalla Regione Campania, cui hanno partecipato le categorie produttive, sindacali e imprenditoriali della Regione stessa.

Il senatore Grossi replica quindi, nella sua veste di relatore, agli oratori intervenuti nel dibattito, dichiarando di concordare con la analisi da più parti effettuata circa la gravità della situazione portuale, la scarsità degli stanziamenti, le esigenze di coordinamento che si sono manifestate in questo settore. Dopo aver sottolineato l'opportunità di affidare ad un unico centro decisionale una gestione della politica portuale, il senatore Grossi conclude dichiarandosi favorevole all'accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno presentati.

Prende quindi la parola il ministro Lauricella, il quale dichiara anzitutto che il Governo è pienamente consapevole dell'esigenza di realizzare un sistema portuale nazionale adeguato ai tempi ed in grado di recepire la prevedibile espansione di traffico che certamente seguirà alla riapertura del canale di Suez. In questo senso, prosegue l'oratore, può senz'altro riconoscersi la validità dei suggerimenti ed anche delle critiche che sono state mosse dagli oratori intervenuti nel dibattito, anche se egli ritiene di dover respingere i rilievi formulati nei confronti del provvedimento in esame che, lungi dall'essere caratterizzato dall'occasionalità e dall'improvvisazione, appare invece coordinato con quella prospettiva di adeguamento alle esigenze attuali e future che sono state in questa sede sottolineate.

Dopo aver ricordato che, nell'ottica descritta, è stata costituita in questi giorni una Commissione di studio del sistema portuale italiano e che è prevista la costituzione di due Sottocommissioni, che si occuperanno rispettivamente delle infrastrutture portuali e della individuazione della funzione dei porti in relazione al territorio, l'oratore si sofferma sull'importanza di un'organica politica del territorio, del suo riassetto mediante infrastrutture da attuarsi attraverso un organico rapporto tra Stato ed enti locali: in questo quadro, il provvedimento in esame assume un preciso significato politico, che non va sottovalutato, caratterizzato innanzi tutto dalla coscienza della non più procrastinabile esigenza di dotare il Paese di quelle infrastrutture — tra queste, i porti — che ne condizionano lo sviluppo.

Proseguendo nel suo intervento, il ministro Lauricella fa presente che occorre pensare a scali portuali non più al servizio delle esigenze commerciali e produttive delle aree metropolitane nazionali, bensì ad un sistema puntuale differenziato ed integrato, costituito a misura europea, cioè a misura dei traffici che il livello comunitario e le intese commerciali con i Paesi dell'oriente europeo esigono e pretendono con urgenza.

Dopo essersi diffuso sul ruolo che a suo avviso compete, in armonia con le competenze regionali, al Ministero dei lavori pubblici per quanto concerne la gestione del territorio nazionale nonché ai compiti che allo stesso Ministero spettano in materia di interventi infrastrutturali (tra i quali in primo luogo vanno considerati i ponti di seconda categoria, prima classe e le opere marittime) il ministro Lauricella ribadisce che è proprio questo ruolo del Ministero dei lavori pubblici ed i significati politici che debbono essere attribuiti al provvedimento in esame che inducono alla convinzione che è necessario pervenire, e in tempi brevi, alla formulazione di quel piano organico di intervento nel settore portuale che lo stesso disegno di legge in esame postula e predispone.

Il rappresentante del Governo conclude la sua replica invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che, pur nei suoi limiti, ha piena validità per ciò che consente immediatamente e per le possibilità che apre per il futuro.

(La seduta, sospesa alle ore 21, viene ripresa alle ore 21,15).

Il ministro Lauricella si pronuncia quindi sugli ordini del giorno in precedenza illustrati.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno dei senatori Pacini e Santalco, fa presente che le due commissioni separatamente insediate dal Ministro dei lavori pubblici e da quello della marina mercantile hanno finalità diverse e non intendono intaccare il coordinamento delle rispettive competenze da parte dei due dicasteri. Invita perciò i presentatori a ritirare l'ordine del giorno.

L'invito è accolto dal senatore Pacini.

Il ministro Lauricella dichiara quindi di accogliere, come raccomandazione, l'ordine del giorno dei senatori Fermariello ed altri e la prima parte dell'ordine del giorno dei senatori Basadonna ed altri, entrambi concernenti il porto di Napoli.

Circa l'ordine del giorno del senatore Crollanza, relativo al porto di Bari, il Ministro fa presente che si sta già provvedendo a riparare i danni arrecati dalle recenti mareggiate e che inoltre sono previsti interventi per il consolidamento del molo foraneo.

Nel prendere atto delle assicurazioni del Ministro il senatore Crollanza dichiara di ritirare l'ordine del giorno ed anche un suo emendamento all'articolo 4, concernente lo stesso argomento.

In relazione all'ordine del giorno dei senatori Urbani ed altri, il ministro Lauricella dichiara di non poterlo accogliere, osservando, tra l'altro, che il disegno di legge in discussione, circa la ripartizione degli stanziamenti, contiene già indicazioni precise cui il Ministero si atterrà scrupolosamente.

Il senatore Urbani, dopo aver ribadito che, a suo avviso, il provvedimento lascia al Ministero eccessivi margini di discrezionalità per la suddivisione dei fondi, sottolinea l'opportunità che su questo punto il Parlamento possa essere tempestivamente informato.

Il ministro Lauricella manifesta la propria disponibilità a tenere al corrente il Parlamento, nelle opportune forme procedurali, dell'attribuzione dei finanziamenti.

Nel prendere atto delle dichiarazioni del Ministro, il senatore Urbani non insiste sul suo ordine del giorno.

La Commissione passa quindi all'esame dei 15 articoli, che sono approvati senza modifiche, con il voto contrario del senatore Crollanza sull'articolo 4.

Per dichiarazione di voto intervengono quindi il senatore Cavalli, che esprime il voto contrario del Gruppo comunista, i senatori Santalco e Fossa, che esprimono rispettivamente il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana e del Gruppo socialista ed il senatore Crollanza, che dichiara la astensione del Gruppo MSI-Destra nazionale.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 21,45.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 30 LUGLIO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Pucci, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sul disegno di legge:

« Integrazione alla legge 14 febbraio 1974, n. 62, relativa ad alcune modifiche del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale » (1698), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri (*alla 8^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Riconoscimento della qualifica tecnica della carriera direttiva — ruolo degli esperti della circolazione aerea e della assistenza al volo della Direzione generale dell'aviazione civile » (912), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Istituzione di Università statali in Abruzzo » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri (*alla 7^a Commissione*);

c) parere contrario sui disegni di legge:

« Parificazione dei limiti di età dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti ai fini della pensione di vecchiaia » (685) d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Modifica dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (1520), d'iniziativa

dei senatori Burtulo e Della Porta (*alla 4^a Commissione*);

« Norme integrative dell'articolo 15 della legge 15 novembre 1973, n. 734, sui compensi spettanti agli impiegati delle conservatorie dei registri immobiliari » (1523), d'iniziativa del senatore Tanga (*alla 6^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per l'istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione » (592), d'iniziativa dei senatori Carraro ed altri (*alla 7^a Commissione*) (*nuovo parere*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente il riscatto dei servizi militari e assimilati » (680), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Disposizioni per il riscatto e l'ammodernamento delle ferrovie nord Milano » (705), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri (*alla 8^a Commissione*);

« Assunzione in gestione diretta dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati » (1580) (*alla 8^a Commissione*) (*emendamenti*);

« Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso l'Amministrazione della pubblica istruzione ed i Provveditorati agli studi » (1723), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca (*alla 7^a Commissione*).

Infine, la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente » (1718), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1ª Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per la assunzione e la gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali (108).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10 e 17

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

2. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

3. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

4. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

II. Esame del disegno di legge:

VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

III. Esame dei disegni di legge:

1. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

2. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 258, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione e corrispondente sovrimposta di confine sulle armi da sparo, sulle munizioni e sugli esplosivi (1711).

2. Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 259, concernente alcune modifiche alla disciplina delle imposte sul reddito e una imposizione straordinaria sulle case di abitazione (1712).

3. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

DE PONTI ed altri. — Aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche applicabile a determinati soggetti (1669).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 31 luglio 1974, ore 9,30**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati MEUCCI ed altri. — Concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni all'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma (1683) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Concessione all'Ente autonomo « La Triennale di Milano » di un contributo straordinario dello Stato (1684) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati ANDERLINI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (1714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. AVERARDI e ARIOSTO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (867).

2. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

3. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

4. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

5. FALCUCCI Franca. — Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso la Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi (1723).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

III. Esame dei disegni di legge:

1. PREMOLI e BALBO. — Riconoscimento dei servizi preruolo per il personale docente e non docente dell'università (952).

2. COPPOLA. — Riapertura del termine di cui all'articolo 6 della legge 26 gennaio 1962, n. 16, per la presentazione della domanda per il riconoscimento del servizio preruolo prestato dai professori ordinari

nelle Università e negli istituti di istruzione superiore (1017).

3. BLOISE ed altri. — Riconoscimento dei servizi preruolo al personale delle università (1554).

4. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. SALERNO e LEGGIERI. — Interpretazione autentica dell'articolo 17 della legge 26 luglio 1973, n. 477, recante norme sulla assunzione in ruolo del personale insegnante e non insegnante degli istituti di istruzione secondaria ed artistica statali (1285).

2. LA ROSA ed altri. — Integrazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, numero 477, conferente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (1508).

3. BLOISE ed altri. — Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico per le immissioni nei ruoli del personale docente (1566).

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10

Indagine conoscitiva sulla situazione autostradale e sulle sue prospettive: audizione del Ministro dei lavori pubblici.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (975).

II. Esame dei disegni di legge:

1. CROLLALANZA. — Classificazione in seconda categoria del torrente Lamasinata e delle relative opere a difesa della città di Bari (1265).

2. SALERNO. — Provvedimenti per la salvaguardia del particolare carattere architettonico, rupestre e monumentale dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza (1324).

3. BALDINI ed altri. — Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, e alla legge 27 aprile 1962, n. 231, concernenti l'assegnazione degli alloggi di tipo popolare ed economico (441).

4. RICCI ed altri. — Modifiche dell'articolo 45 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, e dell'articolo 5 della legge 9 aprile 1971, n. 167, concernenti la revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (1506).

5. MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

6. ALESSANDRINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (1623).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale (1367).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio

1947, n. 340, concernente l'ordinamento del Registro italiano navale (965).

2. CENGARLE ed altri. — Modifica delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi (596).

3. Prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttive dei veicoli (855).

4. PINNA. — Norme di sicurezza per gli autoveicoli (1378).

5. Assunzione in gestione diretta dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati (1580).

6. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione di un ruolo unico del personale ausiliario dell'ANAS (1486).

7. Provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti (1658) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati REGGIANI ed altri. — Proroga di termine di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 291, recante norme a favore degli aeroporti civili di Palermo-Punta Raisi e Venezia-Marco Polo (1686) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relativa al finanziamento degli Istituti di prevenzione e pena (1558).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Mercoledì 31 luglio 1974, ore 9,30**In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

Provvedimenti per l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina (1638).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni ed integrazioni agli articoli 21, 25 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1581).

*In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

3. ARTIOLI ed altri. — Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (1586).

MAZZOLI ed altri. — Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 (1692).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

7. DE MARZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (1514).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 31 luglio 1974, ore 10**In sede consultiva***Esame del disegno di legge:**

Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del per-

sonale dipendente (1718) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (909).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CENGARLE ed altri. — Disciplina del trattamento economico di indennità di rischio per il personale laureato dipendente dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e che presta servizio presso i laboratori di analisi degli enti stessi (1053).

2. LEPRE ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende boschive, forestali, addette ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica montana e per gli operai addetti ai vivai forestali (64).

3. SEGNANA ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da aziende eser-

centi l'attività boschiva e dipendenti di segherie (1431).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

ZANTI TONDI Carmen Paola ed altri. — Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa (794).

PINTO. — Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare (825).

FALCUCCI Franca ed altri. — Istituzione di consultori familiari (1701).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 31 luglio 1974, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,45